

Vittoria e salvezza, la Betulline fa festa

Battuta Omegna in gara-5 dei playout, traguardo centrato con la carica di 3.200 tifosi



I giocatori dell'Aurora Jesi esultano dopo la salvezza conquistata FOTO BALLARINI

BASKET SERIE A2

Betulline Jesi	75
Paffoni Omegna	61

BETULLINE JESI Battisti 4 (2/6, 0/1), Scali (0/1 da 3), Maganza 9 (4/10, 0/1), Janelidze 4 (2/2), Corbett 24 (10/16, 0/8), Paci 2 (1/2), Santiangeli 16 (3/5, 2/6), Picarelli 3 (1/2 da 3), Gueye 5 (1/7 da 3), Sorokas 8 (2/3, 1/2). All. Cagnazzo

PAFFONI OMEGNA Zanelli 5 (1/2, 1/3), Iannuzzi 16 (5/10, 0/1), Vildera n.e., Cappelletti 12 (2/6, 0/2), Galmarini 2 (1/3 da 2), Marusic 5 (1/1, 1/2), Casella 6 (1/3, 1/3), Banach n.e., Gurini 9 (3/3, 0/2), Galloway 6 (0/5, 2/9). All. Faina

PARZIALI 25-15, 42-21, 57-37

ARBITRI Grigioni, Perciavalle e Caruso

NOTE Tiri da due: Jesi 24/44, Omegna 14/33; tiri da tre: Jesi 5/28, Omegna

5/22; tiri liberi: Jesi 12/20, Omegna 18/28; rimbalzi: Jesi 42, Omegna 35; palle perse: Jesi 18/7, Omegna 22/6; spettatori 3.216

DANIELE BARTOCCI

Jesi

Hurrà Aurora, la salvezza è tua. Dopo una serie playout infinita, la Betulline può far festa per aver centrato il suo obiettivo stagionale. Paffoni Omegna, priva di Smith, non pervenuta all'Ubi Bpa Sport Center: per un'Aurora così intensa è tutto molto facile. Fin dall'inizio è dominio degli orange, che vanno all'intervallo addirittura sul +21, trascinati dai suoi leader Corbett (24 punti) e Santiangeli (16). Supremazia jesina sul piano fisico e caratteriale, le percentuali inconsistenti ospiti impallidiscono presto il viso di coach Faina, incredulo in panchina soprattutto per l'atteggiamento dei suoi, in primis dell'irriconoscibile Galloway. L'Aurora gestisce con intelligenza il vantaggio dopo la pausa, meritandosi la tanto attesa salvezza.

«Grande difesa, grande prova. Godiamoci questo trionfo. Grazie a tutti, società, giocatori e tifosi», così coach Cagnazzo. Omegna, per salvarsi contro Roma, dovrà rivedere per intero la sua fase offensiva, assai macchinoso e prevedibile. Vince l'Aurora, vincono soprattutto i 3.200 jesini giunti con grande calore al palas. Nel pre-partita spettacolare coreografia creata dal tifo jesino, composto per l'occasione da Curva Nord, Avanguardia, Onda d'Urto di Imola (società gemellata con Jesi) e alcuni supporter della Jesina. Sugli spalti l'ex coach aurorino Luigi Gresta, il dg di Recanati Michele Paoletti, il coach di Falconara Andrea Reggiani e altri elementi conosciuti nel mondo del panorama cestistico marchigiano. «19 anni di serie A non possono finire qua», si legge in uno degli striscioni. Omegna con un pullman di tifosi al seguito dal Nord Italia. Aurora sprint in avvio, con due triple di Santiangeli: 11-3 al 4'. Gli orange dominano a rimbalzo, Corbett e Santiangeli (8 e 10 punti a fine 1° quarto) devastano la difesa ospite, chiudendo il quarto sul 25-15. Le 12 palle perse in 20 minuti, le percentuali scadenti e la difesa molle di Omegna pesano come un macigno. Jesi conduce agevolmente sotto il segno di Sorokas: 36-15 al 14'. Jesi applica una grande difesa, ingabbiando il de-ludente Galloway. Omegna peggiora sempre di più di fronte alla muraglia orange: 42-21 al 20'. La musica non cambia dopo la pausa, con Galloway ancora fermo a quota 3 punti: 55-31 al 28', col solito Corbett a far da padrone e con i primi due punti dopo il lungo infortunio per Janelidze. Tutto facile per Jesi, 57-37 al 30'. Nell'ultimo quarto Omegna si riporta sul -15 grazie alla tigna di Cappelletti, ma la rimonta non riesce. Il palas esplode. Sarà derby Jesi-Recanati anche l'anno prossimo.